Anno XXX Sabato 26 Settembre 1896 Conto corrente con la posta N. 232

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lir. 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ricordi Alpini

Madesimo sullo Spluga

(Nostra corrispondenza)

La stagione quest'anno volse poco propizia alle escursioni alpestri, tuttavia le attrattive della montagna sono tali e tante che le intemperie non valgono a distruggere l'irresistibile potenza fascinatrice.

Certamente coloro che sfuggirono ai consueti calori estivi della città per cercare un po' di refrigerio sulle Alpi, trovarono non soltanto il *fresco*, ma il *fredelo* e la neve e dovettero bene spesso assoporare con voluttà il conforto d'un caminetto acceso, rallegrandosi di vedervi ardere dei ceppi colossali. « Tutto ciò è troppo — diranno « taluni — e non sappiamo che gusto « ci sia a pregustare, così innanzi « tempo, le rigide carezze di quel vec« chio uggioso che si chiama: l'In« verno! »

L'osservazione sarebbe giusta se si trattaste di buscarsi in pianura un inutile acconto sui rigori invernali.

Ma sulle alte vette l'aria è così pura e così vibrata ch'essa ritempra i nostri corpi e ci rende meno sensibili al freddo nonchè agli eventuali disagi; e — dinanzi al grandioso spettacolo dei colossi alpini dai ghiacciai immacolati e lucenti — la nostra anima s'inebbria di godimenti così intensi da lasciare in noi incancellabili ricordi. O monti come siete salutari ai nostri corpi ed alle nostre anime e come è dolce — dopo aver raggiunto qualche ardua vetta — sdraiarsi a fantasticare ammirando il panorama della valle sottostante ed agognando alle vette più alte che s'innalzano sopra di noi e che ci attraggono cogli abbaglianti scintillii dei loro ghiacci perenni....

Ma ecco che il mio entusiasmo per i monti mi trascina, se non fuori, lontano dall'rgomento. Difatti, avevo in animo di parlare soltanto — e brevemente — di Madesimo dove ebbi la fortuna di passare tutto lo scorso mese di agosto. Noi italiani siamo tanto proclivi a ritenere che i buoni soggiorni alpestri si trovino soltanto al di là del nostro confine, che non mi pare inopportuno parlare talvolta di quelli, pur bellissimi, che si trovano anche da noi.

Madesimo è un grazioso villaggio situato alle falde dell'Alpi Retiche a 1535 metri di altezza a destra della strada che da Chiavenna sale allo Spluga, ed in prossimità del punto in cui il torrente Groppera si getta nel Madesimo. Tutta la strada che si percorre per recarsi da Chiavenna a Madesimo presenta svariatissimi ed interessanti panorami.

Uscendo da Chiavenna e pigliando la via dello Spluga si sale in ripido pendio per la valle di S. Giacomo, passando dapprincipio attraverso ameni e folti boschi di castagni ed avendo a sinistra il fiume Liro che scorre sul suo letto di rocce formando qua e là spumeggianti cascate. Man mano che si sale il paesaggio muta aspetto, i castani scompaiono, non vi sono più che i pascoli alpini spesso interrotti da larghi massi brulli.

Giunti a Pianazzo si abbandona la via che conduce al giogo di Spluga e si sale a destra per una strada che si svolge in arditi *tourniquets* fiancheggiata da impetuoso torrente ricco di mirabili cascate. Dopo circa tre chilometri di questa via — la quale presenta svariati e meravigliosi punti di vista — si giunge a Madesimo. In questo punto la valle è abbastanza larga ed il villaggio vi si adagia fra i verdi pendii de' suoi monti. Sullo sfondo giganteggia il maestoso ghiacciaio del Sorretta.

Il fabbricato più importante di Madesimo è lo *Stabilimento Idroterapico De Giacomi* dove — durante la stagione estiva — si raduna ogni anno una numerosa colonia di forestieri. Vi sono poi altri stabilimenti minori come l'*Albergo della Cascata*, la *Villa Adele* e parecchie altre ville tutte popolate di gente che viene a curarsi, ma che (salvo rarissime eccezioni) ha l'aria di star bene.... almeno in gambe, giacchè di giorno tutti s'inerpicano bravamente sui monti e la sera ballano a tutta forza.

Non istarò a farvi dei nomi. Dirò solo che al *De Giacomi* erano degnamente rappresentate parecchie fra le regioni italiche (non escluso il Friuli) e che alla *Villa Adele* abitava Giosuè Carducci, il quale ci fece un giorno l'onore di essere nostro commensale al *De Giacomi*, nonchè di assistere ad una recita di beneficenza che ivi pure ebbe luogo per merito di alcuni egregi e distinti filodrammati della colonia.

Le belle passeggiate che si possono intraprendere da Madesimo sono numerose. Gli alpinisti arditi e provetti trovano aperto il varco alla conquista del Pizzo Tambò (3370) del Sorretta (3100) del Quadro (3025) e molti altri. Quelli che non osano cimentarsi a così ardue escursioni possono — come la scrivente — accontentarsi del lago d'Emet (2250), dell'Alpe Andossi, salendo la quale si giunge senza troppa fatica a cogliere gli *edelweiss* del villaggio di Motta ecc.

La passeggiata più semplice e che quasi tutti compiono giornalmente all'ora della *reazione* è quella che ha per meta Pianazzo. Come dissi più sopra, la strada che vi conduce è meravigliosamente bella e — giunti a Pianazzo — vi si ammira la cascata omonima, vale a dire uno spettacolo così grandioso da dar le vertigini!

Un torrente di acque erompendo dalla crespata cima di un alto monte par che si slanci dal cielo per precipitarsi in una sinuosità a foggia di cavo, tornando poi nell'opposto lato a sollevarsi leggermente, per indi gettarsi con dolce pendio fra le radici di annosi alberi. Poco dopo le acque riprendono un corso rapidissimo, vanno a percuotere il sotto posto scoglio, indi si gettano sul fiume Liro misurando un salto di 248 metri.

Dall'alto dei massi che sovrastano la cascata lo sguardo spazia ammirando pure il roccioso letto del Liro e gli alti monti che lo fiancheggiano recandogli largo tributo d'acque.

E come ci affascinano tutti quei rivi che solcano i poderosi fianchi montanini come grandi nastri argentei e si risolvono a valle in gorgoglianti cascatelle.... Io ho a lungo ammirato, o acque, il vostro corso incessante e — contemplandovi — fantasticavo... Mi pareva di ravvisare in voi un'imagine fedele dell'umanità. Voi — con lena indefessa — or rapide or lente — vi avviate per opposte vie ad una meta comune: il mare.

Del pari l'umanità lieta o triste, tumultuosa o calma, festante o piangente, si avvia — lenta o rapida — alla sua meta inesorabile: la morte! ».... Poi vedendo — ad esempio — un sottil filo d'acqua scendere a valle in dolce pendio e, raggiunto il letto del Liro, fondersi in esso chetamente senza spruzzi, quasi senza gorgogli, io mi dicevo: « modesti rivoletti voi mi raffigurate gli umili della terra, che inosservati passano quaggiù e inosservati scompaiono dopo aver recato il loro modesto tributo all'opera comune... »

Scorgendo una larga vena d'acque precipitarsi dall'alto e deviare ogni tratto, trovando la via intralciata da grossi massi che ne frangevano l'onda con forza così inesorabile da ridurla in minutissimi spruzzi, io dicevo a quei rivi tortuosi: « Voi mi rappresentate gli infelici della terra, coloro che, quasi ed ogni passo del loro terrestre percorso, trovano ostacoli, triboli, sventure.... »

Altrove osservavo uno zampillo che — terso all'origine — attraversando qualche fianco terroso del monte, recava a valle un'acqua fangosa e rossastra.... « O acque torbide — io mi dicevo allora — io veggo in voi l'imagine dei malvagi che, raccogliendo per via il male — come voi raccogliesle la mota — offuscarono la purezza della loro coscienza.... »

Poi il mio sguardo tornava — come attratto — alla grandiosa cascata di Pianazzo dal rombo incessante e fragoroso ed esclamavo: « Tu poi mi raffiguri i potenti della terra. La tua forza immane ha vinto ogni incaglio, abbattuto, frantumato ogni ostacolo; percorresti invitta la tua via ed hai assorbito nel tuo grembo anche i rigagnoli minori, formando un'onda maestosa che ora rechi trionfante alla meta... Ma ecco che ti attende una caduta formidabile e le tue acque superbe dovranno pur esse frangersi come in un pulviscolo. Così accade talora ai potenti della terra, che attraversano il mondo tutto sottomettendo al loro volere.... ad un tratto danno un tonfo e talvolta il rombo della caduta è tale da scuoterne il mondo....

Ma ecco che i miei ricordi mi han trascinata lontano senza lasciarmi riflettere che l'articolo è già lungo e che quindi è tempo di smettere.

Il che faccio subito con grande sollievo di quei pochi che avranno avuto la bontà di leggermi.

Genova 21 settembre.

L. M.

DA BUDAPEST

IV. lettera

Il padiglione della città di Budapest — Il nuovo palazzo del Parlamento — Il padiglione del Commercio e Credito — La mostra della réclame — Il padiglione dei lavori idraulici — La mostra dell'industria forestale

22 settembre 1896

Ieri ci siamo lasciati all'esposizione della Bosnia Erzegovina, oggi partiremo dal padiglione della città di Budapest.

E' questo uno dei più grandi edifici della mostra ed è dedicato esclusivamente al progresso edilizio della capitale dell'Ungheria. In esso ammirai i disegni ed i modelli degli edifici più recenti, i modelli dei lavori stradali per l'impianto del tram elettrico, quelli degli ospedali, delle scuole, dei ponti sul Danubio. L'edilizia ha fatto in questa città un passo enorme; in pochi anni sorse una nuova Pest.

Furono costruiti palazzi che sono veri monumenti artistici.

Il nuovo palazzo del Parlamento è una meraviglia non solo per l'aspetto esterno ma soprattutto per il lusso e la ricchezza degli ornamenti interni; il palazzo di Giustizia è immenso per bellezza e ricchezza.... Insomma se dovessi nominare solamente gli edificii pubblici inaugurati o costruiti nella ricorrenza delle feste millenarie non la finirei tanto presto.

Lasciato questo padiglione entrai in quello del Commercio e Credito; è questa una vera esposizione *finanziaria*.

Diagrammi d'ogni genere dimostrano lo sviluppo crescente del commercio ungherese e come in tutte le altre mostre si vede la gran cura dei *magiari* di far risaltare sopra ogni cosa come questo sviluppo sia dovuto alla loro attività e portato in questi ultimi anni al livello delle più grandi nazioni. Infatti a lato di un ufficio della Banca Magiara vediamo riportata fedelmente la bottega di un banchiere del secolo scorso; di fronte al modello di uno studio commerciale, vediamo un gruppo plastico rappresentante la conclusione di un contratto presso un negoziante di tre secoli fa.

Al piano superiore trova posto la mostra della *réclame* con relativi bazar automatici e simili.

Molto interessante è il padiglione cosidetto dei lavori idraulici (Wasserbau Pavillon), lavori che hanno gran parte nelle feste del Millennio per l'inaugurazione, che avrà luogo domenica 27, delle cosidette Porte di ferro. Nel centro di questo padiglione sorge il modello in grandezza naturale di un monumento a Szechnyi, il ministro che iniziò questi lavori di sistemazione dei fiumi ungheresi e più specialmente del corso inferiore del Danubio e della Tisza (Tibisco). All'intorno sono esposti i modelli di questi lavori, delle dighe, delle trincee; tutte opere veramente colossali costruite per difendere la patria dalle innondazioni tanto funeste in passato. Viene poi la mostra dell'industria forestale in mezzo alla quale s'innalza un immenso masso di cemento raffigurante la vetta di una montagna; su di essa poi si librano le aquile, s'arrampicano i camosci ed i caprioli. Così da un lato abbiamo il prodotto delle selve rappresentato da moltissime qualità di legname e di carbone, da modelli di seghe, di ferrovie per il trasporto dei tronchi; dall'altro lato rappresentato dalla selvaggina, dalle trappole pei lupi e per le volpi e da tutta l'occorrente per la caccia.

Li appresso vi sono diversi padiglioni costruiti espressamente dai grandi proprietari dell'Ungheria, dal conte Battyany, dal principe Coburgo, ecc., nei quali sono esposti tutti i prodotti delle loro immense tenute. I prodotti della terra, delle miniere, delle industrie esercitate nei loro possedimenti hanno trovato degno posto in questa esposizione e certamente daranno da pensare a quei poveri contadini che sono costretti a vivere sotto la tirannia dei piccoli proprietari, quasi tutti ebrei.

Per ultimo visitai il padiglione dell'industria dello zucchero di barbabietola, un padiglione tutto bianco, tutto dolce e colle pareti ricoperte di trofei di barbabietole veramente colossali.

Questo è tutto quanto vidi l'altro giorno e si pensi che non sono ancora giunto a metà. Il tempo corre troppo e temo di esser costretto a passare più rapidamente attraverso le sale e davanti alle vetrine dell'esposizione.

Battista

POCO FURBI!

A meglio solennizzare le nozze del Principe di Napoli, i giornali di questi giorni annunziarono che il Ministro della Real Casa stanziò una somma per provvedere al ritiro dei pegni inferiori a due lire, fatti fino al giorno del fidanzamento del Principe di Napoli.

Nessuno troverà da che ridire su questa buona notizia, poichè non vi è cosa più bella per festeggiare un lieto avvenimento di quella della beneficenza, ma ciò che tutti devono notare si è l'inopportunità di darne pubblicazione anzi tempo, invece che nel giorno stesso o meglio dopo le nozze.

E invero non saranno pochi, perchè pochi sono gli onesti, i quali, approfittando del vantaggio promesso, metteranno pegni su pegni, sia pure di valore, per la somma meschinissima di due lire, o anche inferiore a questa, onde poterli ritirare nel giorno delle nozze, presentando soltanto che il bollettino di pegno.

In questa maniera chi è che non vede convertirsi gran parte del beneficio accordato per la solenne circostanza in un vantaggio a quelli che hanno meno bisogno di aiuto? E qualcuno avrà pensato di farne anzi una esosa speculazione, che gli potrà fruttare una somma discreta; e la cosa è facile a spiegarsi. Infatti ci sarà chi acquisterà i bollettini per pochi denari da quelli che ne hanno pronto bisogno, per poi conservarli fino al giorno fortunato, nel quale saranno pagati col giusto loro valore, guadagnando così la differenza.

Noi pronti sempre ad approvare ogni atto che suoni beneficenza, facciamo plauso anche a quello del ministro della Real Casa, ma lo si avrebbe ancor più encomiato quando con questo nuovo atto di liberalità si avesse *saputo* fare in modo che tutto l'utile fosse stato sentito da chi realmente si trova nell'indigenza e non avesse offerto il mezzo per una speculazione di nuovo e cattivo genere.

Genzio

Un banchetto di 200,000 coperti

In questi giorni i giornali parigini sono tanto fuori di sè per la tsarite acuta che li travaglia che vanno a gara fra di loro per ammanire ogni giorno un piatto russo ai loro lettori.

Il *Gaulois*, in fatto di servire piatti russi, ha tenuto ier l'altro il *record* esumando il banchetto di 200,000 commensali che il nonno di Nicola II diede il 20 settembre 1856 nella pianura di Petrovsky in occasione del suo incoronamento.

« In quel giorno — dice il *Gaulois* — su d'una distesa di otto chilometri di circonferenza, Alessandro II aveva invitato 200,000 persone a pranzo.

« Su tavole lunghe una lega erano preparate e ben distribuite le seguenti vivande: 1500 buoi arrostiti, 4000 montoni, 4000 prosciutti, 100,000 polli, 100,000 anitre, 4000 zampini salati e 100,000 torte di crema »

E ciò senza contare degli alberi interi guerniti di salsiccie e di carne affumicata, delle fontane d'acquavita e di vino che scorrevano a rivi; e quando si levarono le mense, si innalzarono in aria dei palloni, facendo piovere sui commensali migliaia di ghiottonerie.

Un'intervista col Patriarca di Costantinopoli

Il corrispondente della *Lombardia* da Gallarate intervistò l'altro giorno il Patriarca di Costantinopoli, di passaggio per quella stazione.

Interrogato sulle cause dei torbidi, il Patriarca rispose:

— Caro mio, le cause sono parecchie, ed alcune di queste molto oscure. Da trentanove anni che sono in Turchia ho sempre veduto che gli armeni non hanno mai potuto entrare nelle viscere dei turchi. Sarebbe troppo lungo il narrarle per filo e per segno quello che io ho veduto laggiù a danno degli armeni... Senta, signore, quando un popolo è vilipeso, calpestato, derubato, sempre, continuamente, crede lei che debba assistere impassibile alla sua ruina? E noi in Italia che cosa abbiamo fatto nel 48 e nel 59? Guardi — diceva l'illustre prelato — che in tutto ciò c'è una Potenza europea che lavora nascostamente ad attizzare gli odi di razza e ne fornisce i mezzi e le armi.

Su questo punto S. E. non disse di più.

— Crede l'Eminenza Vostra che per l'impero ottomano questo sia il principio della fine?

— Accertarlo assolutamente non lo potrei, perchè per ora concorrono ancora molte circostanze che potrebbero darmi una smentita. Certo però che la questione turca è nel suo stadio acuto, e, se le Potenze europee intervenissero simultaneamente con una azione energica, questa carcassa non potrebbe resistere.

— Partecipando l'Italia all'azione europea, qual parte le potrebbe essere riserbata?

— Sicuramente l'Italia potrebbe avvantaggiarsene d'assai. Tutto dipende dal suo contegno.

— Quanti armeni sono a Costantinopoli?

— Quasi trecentomila. Di questi, solo il due per cento sono cattolici.

— E Vostra Eminenza parte subito per la sua sede?

— Si; fra due giorni, a seconda della via che percorrerò, conto di esservi. Per ora non so ancora se andrò per mare o per terra. Attendo notizie delle condizioni del mare.

— Quale sarà il contegno di Vostra Eminenza?

— Certamente dipenderà dalle circostanze.

Al Polo sott'acqua

Le recenti spedizioni di Nansen e di Andrée hanno fatto dare un nuovo impulso a nuovi progetti per giungere al Polo.

Adesso è il sig. G. L. Pesce che nella *Revue Scientifique* afferma che si può raggiungere il Polo per le oscure vie sotto-marine.

Questo potrebbe sembrare uno scherzo che sarebbe bene adatto per un signore che si chiama Pesce, ma al contrario questo signore elabora un progetto che è quanto vi può essere di serio e di scientificamente elaborato.

Il sig. Pesce conviene che la navigazione pelagica nelle regioni polari è piena di pericoli, ma, secondo la sua opinione, e dal punto di vista della quasi certezza di riuscita, è la migliore.

I battelli sottomarini oggimai sono giunti a tale grado di perfezione da poter navigare e manovrare benissimo ad una certa profondità; essi sono facilmente dirigibili — mentre i palloni non lo sono ancora — e l'orientazione per mezzo della bussola sarebbe assai facile in questa spedizione, dacchè il Polo magnetico è vicinissimo al Polo terrestre.

Il principale ostacolo della navigazione sottomarina è l'impossibità di rischiarare il cammino nelle tenebre del mare e vedere davanti a sè; ma si potrebbe rimediarvi con avvisatori elettrici di contatto, destinati a indicare gli ostacoli, scogli, ghiacci o isolotti.

Grazie alle osservazioni di Nansen si sa che i mari boreali offrono delle vaste distese libere di ghiacci; il battello potrebbe, perciò, navigare spesso a fior d'acqua, immergendosi soltanto all'avvicinarsi ai banchi di ghiaccio.

In caso di bisogno il battello sottomarino potrebbe aprirsi delle vie per proseguire il suo cammino o per venire a fior d'acqua, col mezzo delle torpedini.

Il sig. Pesce nota giustamente come i movimenti delle onde non si facciano sentire che ad una debole profondità e come la temperatura dell'acqua sia superiore a zero. Per conseguenza l'equipaggio non avrebbe a temere i pericoli delle tempeste, nè a subire, per causa del freddo, le terribili sofferenze che hanno arrestato finora gli esploratori.

Inghilterra e Sudan

Dopo la presa di Dongola

Dongola 25. — Tutte le armi dei dervisci sono cadute in potere della colonna di spedizione anglo-egiziana.

La Colonia, felicitando Kirtchener, espresse il desiderio che l'Inghilterra occupi tutto il Sudan.

Il trattato Italo-Tunisino

Roma 25. — Secondo informazioni ufficiali tutte le difficoltà sarebbero superate. La Francia riconoscerebbe i diritti principali dei pescatori italiani in Tunisia.

Il progetto di trattato s'invierà poi a Parigi per firmarsi dai ministri componenti.

Un Congresso di anarchici

Tempesta

Telegrafano da Parigi, 25:

A Berzières si tenne un Congresso di anarchici. Guesde fu trattato da apostata. Avvenne una seria colluttazione fra socialisti e anarchici.

— Una burrasca stanotte atterrò degli alberi a Rambouillet e nelle vicinanze.

Ancora qui e al Nord della Francia la pioggia è ininterrotta.

La tempesta infierisce in tutto il Belgio e in Olanda, recando danni gravi.

Il tentato furto di un... coccodrillo

Decisamente anche l'arte del furto fa dei progressi, ed i ladri sentono anch'essi nelle loro vene, o, meglio, nelle unghie rapaci, l'influenza della *fin de siècle*. I ladri di galline rappresentano l'estrema abbiezione del mestiere, e l'abigeato oramai è roba da ferravecchi. I ladri del genere « animali », se vogliono essere all'altezza dei tempi debbono mettere un po' di originalità nelle loro imprese.

L'ultimo venuto nella famiglia dei ladri sa rubare un gatto, un cane, un cavallo, e magari un pappagallo; ma il difficile, il *bello* è rubare, per esempio, un coccodrillo.

Questa idea bizzarra è venuta in mente a tre ladri parigini.

L'altra mattina, ai primi bagliori dell'alba, gli inservienti al giardino delle Piante a Parigi, che è il giardino zoologico, furono svegliati di soprassalto da formidabili gridi bestiali, che sembravano venire dal bacino degli alligatori. Due sorveglianti accorsero, e, giunti davanti alle gabbie riservate ai sauriani, videro svolgersi un bizzarro spettacolo.

Due individui di pessimo aspetto, aiutati da una ragazza, tentavano di far passare un coccodrillo per lo spazio fra il suolo e la cancellata.

L'anfibio, sorpreso certamente nel sonno, era legato con due corde a nodo scorsoio; l'una gli chiudeva il collo, l'altra la coda. Uno dei ladri era nell'interno della gabbia mentre l'altro e la ragazza dall'interno tiravano la corda che cingeva il collo del coccodrillo. La bestiaccia però non voleva saperne di questo modo di locomozione, e si abbrancava fortemente con le zampe all'inferiata, e intanto, come segno di protesta, urlava del suo meglio.

Alla vista dei guardiani l'uomo e la donna abbandonarono il coccodrillo e se la died ro a gambe.

Il ladro che era nella gabbia cercò di scavalcare il cancello per fuggire, ma il coccodrillo, sentendosi libero oramai, diede sfogo a tutta la sua ferocia attaccando il ladro, il quale per salvarsi dovette scendere e darsi ad una corsa a zig-zag, profittando della rigidità dei movimenti della bestia per non essere da essa mangiato come un pasticcetto.

Per fortuna del ladro — i ladri hanno un Dio che li protegge anche a Parigi — i guardiani riuscirono a richiamare all'ordine il loro terribile..... pupillo.

Il ladro, stanco per la fatica e per l'emozione, mortificato per l'insuccesso della sua brillante intrapresa, si lasciò arrestare tranquillamente.

Al Commissario di Polizia dichiarò chiamarsi Victor Chaillot detto *Bebè* (!) già soldato di fanteria marina, reduce dalle campagne del Madagascar.

« Avevamo progettato — disse — di rubare il coccodrillo per mostrarlo nelle fiere; avendo imparato al Madagascar, io mi ero incaricato di passargli la corda al collo, e se non fossero venuti i guardiani a disturbarci, il coccodrillo ed io avremmo finito per **intenderci !** ».

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Ancora sulle feste del XX settembre

Ci scrivono in data di ieri:

Se ne sono dette tante sulla dimostrazione patriottica del 20 Settembre a Codroipo, che val proprio la briga di affilare la penna per mettere in chiaro ogni cosa! Si è parlato e si è scritto! Parlato di intimidazioni da parte dei clericali, scritto dichiarazioni sulla *Patria*, e non poche contumelie sul *Cittadino*!

Quest'anno si voleva qui propio invertire la frase del Capponi « Voi suonerete le vostre campane, noi suoneremo le nostre trombe! » ma, a far mutar idea, sorse la lettera di protesta fatta dai sacerdoti del comune dove si voleva che l'autorità amministrativa, chiedesse all'autorità ecclesiastica, il permesso di suonare in date ricorrenze, così che poi quest'ultima avrebbe permesso in via di concessione!

Non entro in merito alla questione di diritto, poichè non ho mai guardato al di là del frontespizio, in nessun codice, ma il buon senso mi fa credere che le concessioni le deve fare l'autorità amministrativa non l'ecclesiastica!

Era così, che per forza di eventi, il Consiglio Comunale non includendo nel programma il suono delle campane, veniva a dar ragione ai reverendi, e non lo volle!

Questi ricorsero all'autorità prefettizia a ciò non rendesse esecutoria la delibera consigliare, ma in risposta ebbero picche, poichè l'Ill.mo sig. Prefetto trovando legale la deliberazione, la muniva del suo visto.

I preti, offesi dell'aver fatto come i pifferi, che andarono per suonare e furono suonati, cercarono allora di servirsi di altre armi pur di raggiungere l'intento di guastare la nostra festa.

Far delle processioni nei dintorni, invitare i fanciulli tutti onde togliere solennità alla festa scolastica!

A Goricizza s'inventa un Santo e si chiede la processione. A Zompicchia era abituale la processione, ma le si aggiunge solennità, si fa venire la musica ed è in vista anche un banchetto.

Pane e santi, che gentile connubio! Un prete la vigilia del 20, corre di casa in casa a raccomandare alle pecorelle che se vogliono divertirsi, non si uniscano ai massoni Codroipesi, ma cerchino asilo fra i buoni cattolici di Zompicchia e di Goricizza.

Ma siccome anche in questi due paesi i partiti erano divisi, e poteva venire seriamente compromesso l'ordine pubblico, interviene l'autorità del Sindaco che vieta le due processioni.

Dio degli Dei! I massoni ci suonano le campane, ci vietano le processioni!

Questi i fatti che precedettero le feste del 20. E sfido a poterli smentire!

Il programma della Giunta Municipale era: Sveglia musicale; suono di campane alla mattina e mezzodì, dispensa dei premi agli alunni delle scuole, concerto musicale alla sera, lancio di razzi e scoppio di petardi!

Per farlo eseguire, in una frazione, onde infrangere l'intransigenza pretesca, si dovette ricorrere alla violenza.

Pozzo dell'Angelo, informi.

La Giunta alla mattina, pubblicò un manifesto invitante la popolazione a partecipare alla festa e la gioventù liberale diede alle stampe un'epigrafe. (Vedi *Giornale di Udine* di ieri).

Ma alle 9 del 20 i clericali ritornano alla riscossa.

Un giovinetto esce guardingo dalla canonica e si insinua fra i gruppetti di persone a vendere a cinque centesimi il numero unico pubblicato dalla *Difesa* di Venezia contro la massoneria. Quanto fiele per soli cinque centesimi!!

Ed ora, a voi lettori il giudizio! Era questa o no, una nuova provocazione? Era possibile, scegliere il 20 settembre per lo smercio di un foglietto di tal fatta, quando gli animi erano così agitati? Ed a te, scrittorello del *Cittadino* che affermi che il foglio fu qui venduto nei giorni antecedenti, io ti dico che ciò non è vero! E tu che diffendi, come dici, la morale di Cristo, impara a conoscerla prima, poichè essa non ti insegna a dir bugie.

Il fatto della vendita, venne a conoscenza del sindaco, e fu esso che ne ordinò il sequestro, per togliere, forse una causa di nuovi atriti. Un cittadino strappò al venditore i giornali, e li portò al Municipio! Ben fatto!

Ma le tante pillole, in questa occasione dai clericali ingoiate, dovevano produrre un'indigestione.

E l'incendio minacciava scoppiare alla sera, originato da una piccola favilla!

Eseguito intero, e decorosamente il programma della Giunta Municipale, dopo la fiaccolata, quando la banda entrava nella sala filarmonica, un signore volendo dire qualche cosa al popolo, prese l'epigrafe e la declamò.

Dalla folla partì una parola d'insulto, soffocata da un battimani e da un grido: *Viva il 20 Settembre.*

Altri dopo minacciarono, altri approvarono e ci volle tutta l'arte, la pazienza, l'autorità del nostro sindaco per calmare i cento clericali e i mille liberali eccitati.

Non ci fu la fuga di nessuno, nè ci furono scene violente. Per noi liberali la festa si chiuse con una bicchierata, e con del buon zabaglione, apparecchiatoci dal trattore sig. Chiaruttini!

Ed ora basta!

Quadruviensis

DA ENEMONZO

Atto onesto

Ci scrivono:

Giorni sono il sig. Bearzi Alessandro titolare di questo Ufficio Postale e Telegrafico, mentre dalla Chiesa se ne andava alla casa parrocchiale, smarrì un orologio d'argento, del valore di L. 25 circa.

Fortunatamente lo trovò il pirotecnico e fabbro-meccanico sig. Flora Gio. Batta, che, compiendo un atto degno di lui, lo portò subito al proprietario, dal quale ricevette competente mancia.

Ecco un'azione d'encomiare e che fa onore al signor Flora! I.

DA TOLMEZZO

Apertura del Caffè Mondo

Ci scrivono in data di ieri:

Devo prendere di nuovo l'aire per esser vostro..... solerte. — Permettete quindi che con una goccia d'inchiostro sulla carta, sparga per l'aere come e qualmente Tolmezzo avrà fra poco un ritrovo di più per passare un paio d'ore. Intendo parlarvi dell'elegantissimo «Caffè Mondo» che va ad aprirsi il primo ottobre p. v.

Il nuovo esercizio trovasi a pochi passi dal caffè Manin, che per molti anni condotto da quel bravo galantuomo che fu Sigismondo Sillani, seppe acquistare buon nome in provincia e fuori. Ora, cessata l'affittanza, la figlia ed il genero del nostro compianto amico, aprono in casa propria il caffè che porterà il nome di Caffè Mondo.

Il locale ampio, comodo, magnifico, ben messo, sarà certo il ritrovo gradito dei cittadini e forestieri. Tre sono le sale che lo compongono, due sulla strada detta della Torre e la terza interna con bigliardo. Quanto al servizio i proprietari promettono mirabilia. In questo io non c'entro; si sbrighino loro e vedranno coronati i loro sforzi, da qualche carta da mille, che io loro non posso dare, ma augurare.

F. V.

DA SPILIMBERGO

A Teatro

Ci scrivono in data di ieri:

Dal venti settembre agisce in questo Teatro la distinta Compagnia Comica Benello che raccoglie seralmente applausi a iosa.

Si distinguono i coniugi Benello a cui fanno degna corona tutti gli altri artisti — abbiamo invero uno spettacolo che da parecchi anni non si godeva a Spilimbergo.

Ciò che completa il trattenimento è l'invero bravissima orchestrina diretta dal maestro Zardo — nella quale emerge il carissimo nostro vice segretario comunale sig. Zecchini Giovanni, distinto violinista, assecondato stupendamente dagli altri filarmonici signori Zanettini e Pittana *Vir*

Friulano condannato a Trieste per lesa maestà

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Iermattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Merluzzi, di 39 anni, da Maniago, muratore, accusato del crimine di lesa maestà, di quello di pubblica violenza e della contravvenzione di offesa a persone dell'autorità. Secondo l'atto di accusa, il Merluzzi, giunto la sera del 29 agosto in Abbazia, s'era messo a schiamazzare sulla strada che passa dinanzi l'*Hôtel Stefanie*, in modo tale da rendere necessario l'intervento della guardia comunale. Questi gli intimò di tacere, consigliandolo a recarsi a dormire ed egli invece di obbedire, afferratolo per il petto, fece per menargli un pugno. In quella però, sopraggiunse altro gendarme, che s'interpose a tempo per impedire che il primo venisse percosso. Dichiarato in arresto, venne ammanettato, e mentre veniva condotto a Volosca, egli inveì contro la p. s. che lo accompagnava, trattandoli da ladri, da somari e da porci e pronunciò delle frasi che, poi furono ritenute costituire il crimine di lesa maestà.

Il Merluzzi venne condannato a 10 mesi carcere e al bando.

DA AMPEZZO

La morte di un galantuomo e la tolleranza pretina

Ci scrivono in data di ieri:

La sera del 22 corr. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Nonta (Comune di Socchieve) il signor Domenico Picotti negoziante non ancora sessantenne. Dire dell'uomo che il nostro Canale ha perduto non è certo facile. Onesto sino allo scrupolo, di ottimo cuore, ben può dirsi che egli fu qual padre a molti infelici, soccorrendo esso incessantemente alle altrui miserie.

Lo spettacolo che offrivano i di lui funebri era tale che ben di rado si vede anche colà ove vi è maggior agglomeramento di popolazione.

Anche un forestiero facilmente si sarebbe accorto, delle faccie severe e tristamente pensose, che trattavasi della perdita di una persona saggia, di un amico probo ed onesto cittadino.

Da tutti i paesi del Canale di Ampezzo, dai Forni, da Sauris, da Tolmezzo gli amici accorsero a rendere l'estremo tributo di affetto e di stima al defunto. Reggevano i cordoni il cav. avv. Spangaro di Tolmezzo, il di lui fratello Pietro sindaco di Ampezzo, il sindaco di Socchieve sig. Del Fabbro Giovanni, ed il signor Picotti Eugenio perito agrimensore di Ampezzo.

Quassù, al cimitero, è costume che il clero col quadrato in mano giri per raccogliere le offerte, e intuoni preci a sollievo delle anime dei trapassati.

Tali preci e tali funzioni qui si nominano *viliis*. Siccome non tutti gli intervenuti potevano per ragioni di borsa, o volevano fermarsi ad attendere tre o quattro di questi giri con obblazione, e perchè tutti rimanessero presenti a sentire una breve orazione funebre che si voleva fare in onore del defunto, il medico comunale sig. dott. Giuseppe Pavan, che esser doveva l'oratore, poichè la bara venne calata nella fossa prima che le suddette *viliis* incominciassero; cortesemente pregò il clero acchè gli venissero accordati pochi minuti per parlare.

Egli si ebbe in risposta un secco: *noi facciamo i nostri comodi.*

Sdegnato tacque e fece bene.

C'è qualcuno che pensa: aver così i preti risposto per il santo timore, che la gente, sentito l'elogio funebre, se ne sarebbe andata e con essa fossero sparite le palanche, che dalle tasche dovevano prendere a volo nei santi quadrati dei preti.

Non sarà forse in tal modo, sarà maldicenza, ma i più sono convinti che sia stata così.

Certo è che in Comune e fuori l'intransigenza pretesca (senza, recar sorpresa) ha fatto cattivissima impressione.

Che diamine temevano quei chiercuti signori?

Forse che il buon dott. Pavan parlasse di anarchia od intaccasse le loro Banche cattoliche ed il resto cattolico?

Al dott. Pavan, poichè gli sono amico, voglio dar consiglio, ed è questo: si curi prontamente e bene della bile, prodottagli del pretino rifiuto, e con la sua facile parola ci aiuti a opporsi a quei omenoni.

Cristiano ma non antipretino

DA CIVIDALE

Consiglio Comunale — Funzionari — Congratulazioni.

Scrivono in data 25:

Nel giorno 1 ottobre p. v. si riunirà d'autunno.

Tra gli oggetti portati all'ordine del giorno troviamo la domanda della locale Società Operaia per un maggior sussidio a favore della scuola d'arte applicata all'industria. Non dubitiamo sull'evasione favorevole di tale domanda, essendo troppo esiguo l'attuale sussidio di lire 150 per una scuola tanto utile, e che torna d'evidente beneficio ai bravi nostri operai.

Altro argomento interessante si è la proposta di commemorazione l'XI centenario della morte di Paolo Diacono. Siamo certi che la proposta sarà accolta all'unanità, e che si vorrà nominare per tale commemorazione una commissione di persone competenti, in guisa che Cividale onori degnamente la memoria dello storico illustre.

L'egregio sig. F. Moro, giudice conciliatore di Cividale, venne dall'ill.mo presidente della Corte d'Appello di Venezia delegato a fungere in tale qualità anche nel finitimo Comune d'Ipplis, ove sappiamo essere *preconizzato* come segretario il bravo e simpatico signor Luigi Brusini, segretario di Cividale, il quale saprà certo disimpegnare bene le sue funzioni in entrambi i Comuni, e dimostrare praticamente che la *bicicletta* può servire anche per *uso... amministrativo.*

— Fu udito con vero piacere che il colonnello Benessa attualmente comandante il distretto militare di Mantova, venne destinato al Comando di quello di Udine.

Congratulazioni al distinto ufficiale, che possiamo ormai considerare nostro concittadino per aver sposato una gentilissima signora cividalese.

Baruffa che costa cara

Certi Zanon Leonardo e Narduzzi Antonio vennero fra loro a diverbio per frivoli motivi e lo Zanon cercando di allontanare il Narduzzi con la mano, fu morsicato al dito pollice riportando lesione guaribile in giorni 10 e quegli nel ritirare dalla bocca del Narduzzi la mano gli smosse tre denti incisivi causandogli lesione guaribile in 30 giorni.

DA S. DANIELE

A proposito d'una conferenza

Ci scrivono in data 25:

Ho letto nel vostro giornale di ieri la relazione sui grandi avvenimenti accaduti domenica scorsa a S. Daniele, narrati da un corrispondente che si appella il nomignolo di *Veritas.*

Ma per essere tale occorre dire le cose come stanno e non dare ai fatti una versione diversa dal vero.

Infatti il vostro Veritas vi ha scritto che le proteste e le interruzioni del Presidente della Società dei Reduci avvennero quando l'oratore — dopo aver fatto cenno ai fatti luttuosi d'Abba Garima, d'Aigurs Mortes, di Zurigo e del Brasile — disse che invece di tanti discorsi inutili e di tanti banchetti, sarebbe stato meglio opporre al lavorio dei clericali qualcosa di più serio.

Ciò non è vero, perchè il Presidente suddetto interruppe l'oratore quando questi cessando di tenere un linguaggio moderato passò ad inveire contro le istituzioni e i grandi poteri dello Stato.

Messe così le cose a posto io credo non meriti alcun appunto, ma sia degno invece di encomio, il contegno del Presidente.

Da ultimo vi dirò che il discorso stampato e poi sequestrato non è quello detto alla commemorazione.

Uno dei presenti

DA CLAUZETTO

Suicidio

Il legnaiuolo Fabrici Giacomo ritiensi spinto da dispiaceri famigliari si suicidò nella propria casa mediante impiccazione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul m. m. m.i 130, sul suolo m.i 20

Settembre 26 Ore 8 — Termometro [illegible]1.3

Minima aperto notte 8.4 — Barometro 736.

Stato atmosferico: vario

Vento: N. — Pressione leg. crescente

IERI: vario pioggia alla sera

Temperatura: Massima 18.2 Minima 9.7

Media 13.145 — Acqua caduta mm. 15

Altri fenomeni: neve a 1800 metri

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.—	Leva ore	19.28
Passa al meridiano	11.58.16	Tramonta	10.41
Tramonta	17.58	Età giorni	19

Bel modo di festeggiare il 20 settembre

La famiglia Farra a Cerneglons anche quest'anno per festeggiare il 20 settembre fece distribuire ai poveri delle frazioni, pane e minestra.

Non si potrebbe dovunque solennizzare questa data tanto importante e memorabile nel modo usato dai sigg. Farra?

Speriamo che ciò avvenga nel p. v. anno.

La presidenza della Società Ippica Provinciale di Treviso

ha deciso di tenere in Treviso un Concorso Ippico verso la fine di ottobre.

Movimento d'insegnanti

Biancotti Giuseppe, titolare di I classe fu trasferito da Milano a Sacile come Direttore della Scuola Normale.

Secchi Dottori Salvatore, direttore della Scuola Normale di Sacile, è trasferito alla Scuola femminile di Foggia.

Modotti Domenico, reggente di pedagogia ad Assisi è trasferito a quella di Sacile.

Pellegrini Giacomo, insegnante di storia e geografia, è trasferito da Treviglio alla scuola Normale di Sacile.

Stogagnini Anna, insegnante di scienze naturali alla scuola Normale di S. Pietro al Natisone, è trasferita a quella di Verona.

Crichiutti Giovanni, da Sacile, come già annunciammo, fu trasferito alla Scuola Normale di Udine.

De Gasperi Beniamino, dalla aspettativa della Scuola Tecnica di Udine è trasferito a Conegliano.

Cosattini Achille, da Sassari, venne trasferito al Liceo di Udine.

Le bande municipali invitate a Roma

L'altro giorno abbiamo annunciato come il Municipio di Roma abbia deliberato di invitare alle feste per le nozze del Principe di Napoli tutti i sindaci dei capo-luoghi di provincia.

Ora giunge notizia che con i sindaci saranno invitate le rispettive bande e gonfaloni comunali.

Ancora la conferenza al Circolo Socialista

L'intervento dell'autorità politica alla conferenza, tenutasi l'altra sera al Circolo socialista, e sul quale noi ieri abbiamo fatto un appunto, ci è spiegato nel seguente modo: il circolo socialista, diramando gl' inviti anche a persone che non ne facevano parte, e la riunione non limitandosi perciò a quella dei proprii soci, cessava di essere privata e di conseguenza l'autorità politica credette opportuno d' intervenirvi.

Spettabile Compagnia delle «Assicurazioni Generali»
in *Venezia*

Il compianto mio marito *Pielli Giovanni* assicurava il 9 maggio 1891 presso codesta Compagnia la somma di L. 10,000 — diecimila — pagabili alla di lui morte ai di Lui eredi.

Avvenuta immaturamente la sua morte, tanto il rappresentante in luogo sig. Ing. Giovanni Bearzi, quanto il sig. Agente Principale di Pordenone Domenico Spernari, corrisposti dalla Compagnia che degnamente rappresentano, agevolarono in ogni modo le pratiche occorrenti per addivenire al regolare pagamento, che con massima sollecitudine e cortesia venne ieri effettuato al mio domicilio.

Sento perciò il dovere, a nome anche degli orfani miei figli di attestare pubblicamente un tal fatto ad onore della Compagnia Assicuratrice e dei suoi funzionari, facendo voti perchè ogni buon padre di famiglia apprezzi l'importanza dell' Assicurazione sulla Vita, per procacciare alla propria morte un patrimonio per i superstiti, il quale per disposizione di legge gode anche il beneficio di esenzione dalla tassa di successione.

Spilimbergo, li 17 settembre 1896

ELISABETTA ZANETTINI ved. PIELLI

Alla conferenza interparlamentare

Dalla lista dei membri della VIIª conferenza interparlamentare di Budapest, rileviamo che il gruppo italiano è il più numeroso in confronto a quelli di tutte le altre nazioni che vi parteciparono.

Gli intervenuti infatti sono ben 153 e di più devesi a questi aggiungere i membri di famiglia che sommano a 69.

Di friulani troviamo i seguenti: Morpurgo comm. Elio deputato, Pecile comm. G. L. senatore, di Prampero co. comm. Antonino senatore, Del Medico Antonio pubblicista di Udine.

Fra i membri di famiglia: signora Morpurgo, sig. Pecile, signorina Ida Pecile, sig. Pecile Attilio, co. di Prampero Anna, contessina di Prampero Bianca, co. di Prampero Carlo e Francesco.

Esami di ammissione, postecipazione e di licenza nelle scuole classiche e tecniche.

Gli esami di licenza liceale nel Regio Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Giovedì 1 ottobre. Componimento italiano.

Venerdì 2 ottobre. Versione dal latino in italiano.

Lunedì 5 ottobre. Versione dal greco in italiano.

Queste prove comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i r.r. Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1 ottobre e seguiranno nell'ordine che verrà indicato dal capo dell'Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le rr. scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone comincieranno col 1 ottobre e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

I candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla seconda, terza, quarta e quinta ginnasiale, alla seconda e terza liceale, alla seconda e terza classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di postecipazione e di riparazione, cominciando col 1 ottobre e seguendo nell'ordine fissato dal Capo di ciascun Istituto.

Gli esami di ammissione alla prima classe del Ginnasio e alla prima classe della Scuola tecnica principieranno col giorno di lunedì 12 ottobre.

Un ribaltamento

Abbiamo inteso parlare di un ribaltamento occorso iersera fuori Porta Pracchiuso.

Il fatto sarebbe avvenuto per lo sfasciamento d'una ruota del carro carico di torba sul quale stava il conduttore. Questi andò a cadere nel fosso riportando delle lesioni piuttosto gravi.

Iscrizione alla Scuola d'arti e mestieri

Col 1 ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varii corsi di questa Scuola e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 18 ottobre per le lezioni solamente festive.

Le lezioni serali incomincieranno nella sera del 15 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 18 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

È stato perduto

un orologio nero ossidato con catenella in turchesi munita di piccolo ciondolo, scendendo dal treno, proveniente da Palma alla porta d'uscita della stazione.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra Redazione e ne riceverà competente mancia.

Operaio udinese divenuto pazzo a Roma

Il tipografo Giuseppe d'Odorico di anni 41 da Udine, addetto da parecchi anni alla tipografia del giornale la *Tribuna* a Roma, martedì circa il mezzogiorno, mentre si trovava avanti alla cassa dei caratteri, abbandonò il suo lavoro e con gli occhi stralunati indicando la strada, rivolto ai compagni, gridò loro:

— Vedete quei ragazzi, essi vogliono infastidirmi. Ora ci penso io.

E risoluto, passando tra i compagni sorpresi da questa scappata, uscì sulla strada, in quell'ora quasi deserta.

Il pazzo, tale era D'Odorico, non trovando i ragazzi che egli vedeva con la sua fantasia alterata, se la prese con due vetturini che stavano piazza sulla via e ruppe i vetri dei lampioni delle loro vetture.

I compagni riuscirono a calmarlo, venne avvisata la sezione Trevi, che mandò il delegato Grazioli con due agenti. Quest'ultimi insieme ad un carissimo amico del D'Odorico, il barbiere Carminati, con le buone maniere convinsero il povero pazzo a salire in una vettura e lo accompagnarono al Manicomio.

Il D'Odorico da soli quattro giorni era uscito dall'Ospedale dei Fate Bene Fratelli dov'era stato ricoverato per meningite.

Egli a Roma non ha nessun parente e dormiva in casa del Carminati.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà domani, 27 settembre, alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer « La Fata del Danubio » — Strauss
3. Coro e Sermone « Promessi sposi » — Ponchielli
4. Finale I. « Africana » — Meyerbeer
5. Sinfonia « Rienzi » — Wagner
6. Galoppo « Prestissimo » — Waldteufel

Rivista finanziaria settimanale

La fisionomia dei mercati finanziari rimane quale era la scorsa settimana: da una parte una grande incertezza politica — dall'altra rincaro del danaro.

I giornali quotidiani portano regolarmente al mattino la partenza di qualche corazzata per l'Oriente, la sconfitta di insorti cubani ed il bollettino delle speciali fatiche dello czar.

Non ci sentiamo quindi di infliggere ai pochi lettori di questa rivista uno *sguardo politico* della presente situazione.

Quanto al danaro rileveremo ch'esso va lentamente ed ovunque facendosi più caro. Continuano gli invii d'oro per l'America del Nord ed ora anche per l'Egitto da dove l'Inghilterra muove la spedizione alla riconquista di tutto il Sudan.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato iovedì di altro 1/2 % lo sconto ufficiale portandolo a 3 %. A Berlino il danaro vale 3 1/2 a 3 3/4 %.

La penuria del metallo giallo è altresì sentita in Francia tanto che lo sconto fuori banca è pari all'ufficiale. L'alta banca francese finge pel momento di non preoccuparsi del restringimento monetario; in verità però dobbiamo attribuire il sangue freddo del mercato parigino al desiderio di non allarmare ulteriormente la speculazione già troppo carica di valori di secondo ordine come carte turche, spagnuole.

Un rialzo di sconto col conseguente rincaro del danaro farebbe ribassare sensibilmente i valori spagnuoli e turchi di cui la Francia è oggi quasi esclusiva detentrice. La speculazione ne uscirebbe malconcia e si preparerebbe un *krach* di Borsa.

Per la nostra Rendita 5 % valgono i soliti argomenti svolti nelle passate riviste. Combinandosi il trattato italo tunisino assisteremo probabilmente ad una ripresa del nostro Consolidato; caso contrario bisognerà aspettarsi qualche dispetto finanziario del mercato francese e relativa depressione dei corsi.

La cronaca del nostro Consolidato è la seguente: lunedì 88.40 oro — l'altro ieri 87.60 — chiude

a Milano Rendita 5 % 94.17 cont. a. s. 94.20
a Parigi » » 88.— » » 88.40

La Rendita 4 1/2 % è a 102 70 offerta; in momenti di qualche apprensione politica è un titolo piuttosto difficile a collocare.

Le Obbligazioni in genere senza variazioni per quanto ferme. Le incertezze del mercato trattengono i corsi di questi valori abitualmente in rialzo alla vigilia del coupons 1° ottobre.

Privo d'animazione è pure il mercato delle Azioni. Anche i titoli ferroviari sono negletti a seguito dei prodotti decadali in diminuzione contro lo scorso anno pari epoca.

Le azioni Banca Italia incerte intorno a 718. Si spera sempre in una qualche riduzione della tassa di circolazione. Non sappiamo quanto fondamento abbia la voce che l'on. Marchiori lasci la direzione generale della Banca per essere sostituito dal concittadino Bonaldo Stringher; in ogni modo il succedersi troppo frequente di Direttori in uno Istituto non giova punto al suo buon andamento.

Tanto valga anche per il Banco di Napoli ove l'on. Miraglia sui due piedi rimpiazzò il comm. Arlotta.

L'on. ministro del Tesoro dovrebbe persuadersi che i Direttori di Banca non posseggono ancora la ricetta dei miracoli.

Le perdite dei cessati esercizi si possono sanare unicamente con utili nuovi a conseguire i quali occorre tempo e lavoro assiduo.

Dall'insieme però di questi cambiamenti si capisce che la questione della circolazione dei biglietti e quella delle smobilizzazioni è ben lungi d'avviarsi per una buona strada.

Il cambio oscillante al pari della Rendita salito a 107.40 % chiude per

Francia	107.20	contro a. s.	107 1
Germania	132 40	» »	132.32
Londra	27.01	» »	27.—
Austria	225 15	» »	225.10

L'avvenire del cambio dipende oltrechè dalla questione politica anche dall'andamento dei nostri raccolti.

Quest'anno abbiamo è vero minor bisogno di frumento per circa 6 milioni d'ettolitri — ma il granoturco minaccia di render meno della scorsa stagione.

La nostra Provincia deve tener conto quest'anno di altro fattore economico che risulterà inferiore allo scorso anno: alludiamo alle somme provenienti dall'emigrazione temporanea.

Le pioggie continuate all'estero hanno impedito ai molti nostri operai un utile lavoro — così che ora tornano già a frotte dalla Germania e dall'Austria con scarsi guadagni. Non crediamo di esagerare ritenendo che l'emigrazione darà la metà dello scorso anno come importazione monetaria il che vuol dire, in cifre, un 2 milioni, a dir poco, meno dello scorso anno. Ripartiamo pure questa cospicua cifra sopra tutta la vasta nostra Provincia — ma l'effetto manchevole si risentirà egualmente ed in misura sensibile nei consumi in prima linea, poi nei commerci.

Senza essere pessimisti vediamo che l'inverno si presenta con prospettive poco liete. Per chi è facile a far credito l'annata riuscirà faticosa.

G. M.

Telegrammi

Lo « statu quo » in Turchia

Costantinopoli, 25. Il Gran Visir dichiarò al corrispondente della *Presse* essere impossibile che l'Inghilterra agisca isolata di fronte all'intera Europa, la quale vuole lo *statu quo*.

Il bombardamento di Costantinopoli sarebbe un disastro anche per gli Europei. Le Potenze non mandarono al Sultano alcun *ultimatum*. La Russia protegge la Turchia, ma non esiste alcun trattato.

Ignorasi ciò che lo Czar combinò a Vienna ed a Breslavia, ma è certo che si è trattato di mantenere lo *statu quo*.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 settembre 1896

	25 sett.	26 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 90	94 —
» fine mese sett.	94.05	94 10
detta 4 1/2 »	102.75	102 70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	93.—	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300 —	300 50
» Italiane 3 %	285 50	286.—
Fondiaria d' Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463 —	463 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	510 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	719	718 —
» di Udine	115	115. —
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300	1300.—
» Veneta	185 —	279 —
Società Tramvia di Udine	65	65.—
» ferrovie Meridionali	639 —	640. —
» » Mediterranee	502 5	503 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.35	107 20
Germania »	132 50	132 10
Londra	27 03	27 01
Austria - Banconote	2 25 25	2 25 —
Corone in oro	1 12 62	1.12 50
Napoleoni	21 43	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.07	88.—
	—.	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 26 settembre a **107.20**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali : Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi 30 il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giorn. di Udine ».

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Per lucidare metalli di qualunque sorta, posate, candelabri, finimenti da carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore Istantaneo*. Cent. 75 alla bottiglia.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894).

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi**. In vendita a L. 0.80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in **Udine** presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.